

ENI HEADQUARTERS SAN DONATO (MI)

Morphosis Architects

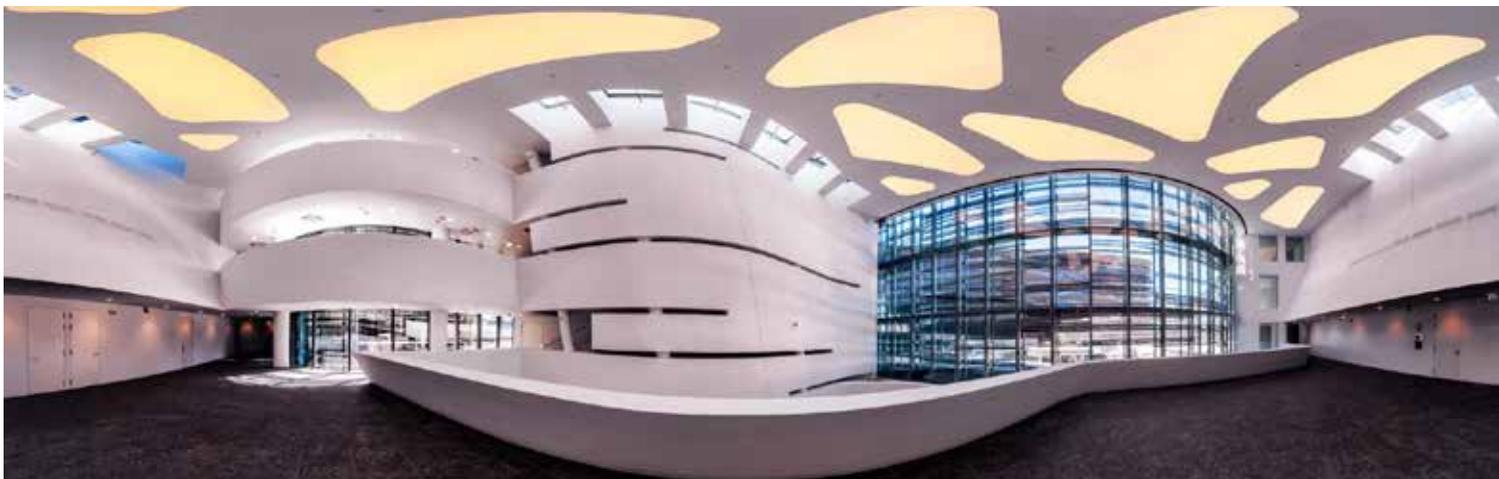
Il Nuovo Centro Direzionale Eni sorge nel comune di San Donato Milanese e si compone di tre building principali che emergono dal paesaggio come un'isola urbana, collegati tra loro da ponti aerei per integrarsi con l'ambiente urbano circostante e stabilendo una forte presenza visiva. Organizzati attorno a una piazza centrale, gli edifici affacciano - attraverso vetrate a tutt'altezza - sugli spazi comuni (gli atrii, il centro conferenze, il ristorante aziendale) e sono collegati da ponti aerei. Le strutture principali in acciaio e calcestruzzo armato permettono soluzioni importanti come ponti, sbalzi e facciate contropendenti. Il disegno della facciata è ispirato alla Terra, visibile nell'effetto ottico adottato per i rivestimenti esterni in lamiera metallica microfo-

rata e le forme stratificate degli edifici che sembrano emergere dal sito. I piani alti garantiscono flessibilità di utilizzo, massimizzando la luce naturale e le risorse per gli impianti di riscaldamento e raffrescamento. Realizzato in base a un progetto dello studio statunitense di architettura Morphosis Architects, guidato dal premio "Pritzker" Thom Mayne, il complesso ospita fino a 4.600 persone e si sviluppa su una superficie complessiva di 65.000 m².

Nel suo complesso, il progetto ha previsto anche la realizzazione di importanti opere pubbliche limitrofe: nuova viabilità, rotatorie, verde pubblico e parcheggi pubblici. L'obiettivo complessivo del progetto è stato giungere alla realizzazione di un building che, sviluppando il concept design originario, coniugasse

le specifiche identitarie, funzionali e distributive con una completa integrazione nel contesto urbano e paesaggistico circostante e l'utilizzo della tecnologia B.I.M. (Building Information Modeling) ha permesso di ottenere un progetto estremamente dettagliato a livello architettonico, strutturale e impiantistico. Il Centro è stato progettato e realizzato secondo criteri innovativi di sostenibilità per conseguire la certificazione LEED Gold. Per realizzazione dell'opera sono state coinvolte 3.000 persone e circa 400 aziende fornitrici. Il Nuovo Centro Direzionale Eni è stato sviluppato rispettando gli standard stringenti di efficienza energetica e sostenibilità ambientale con interventi, scelte progettuali e impiantistiche che determinano l'efficienza e il basso impatto am-





bientale del complesso. Per quanto riguarda la parte di energia e atmosfera, gli impianti a servizio dell'edificio sono del tipo a bassa entalpia (pannelli radianti a soffitto), con produzione dei fluidi per il condizionamento a elevata efficienza. L'involucro dell'intero edificio è a elevate prestazioni, con basso fattore solare e bassi valori di trasmittanza termica. Tutto il ferro e il calcestruzzo provengono a meno di 200 km dal cantiere e contengono percentuali di riciclato maggiori al 90% per il ferro e superiori al 5% per il calcestruzzo. Tutte le pitture, le vernici, i rivestimenti, le moquette sono previsti a bassissima emissione di VOC. Nella realizzazione del Nuovo Centro Direzionale Eni sono state anche

rispettate tutte e le indicazioni del framework Level(s), il primo a livello europeo per la progettazione e costruzione di edifici sostenibili (destinati a uso uffici o abitazione), che si basa su indicatori di prestazione relativi a numerosi ambiti dell'edilizia sostenibile considerando l'intero ciclo di vita dell'immobile.

Per sviluppare tale framework, ascoltando e rispettando le esigenze dell'intero settore del real estate, l'UE ha lanciato una sua sperimentazione invitando tutti gli stakeholder a cui ha partecipato Webuild con l'edificio dell'Eni.

Level(S) si concentra sulle seguenti macrotematiche:

- Emissioni di gas serra lungo il ciclo di vita di un edificio
- Ciclo di vita e gestione dei materiali in ottica di circular economy
- Uso efficiente della risorsa idrica
- Spazi sani e confortevoli
- Adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici
- Valore e life cycle cost dell'edificio

Nella Costruzione dell'edificio Eni, Webuild ha voluto analizzare le potenziali sinergie tra Level(s) e il sistema di certificazione LEED, in quanto entrambi possono essere considerati strumenti di valorizzazione immobiliare in termini di sostenibilità: è stata definita una mappatura delle potenziali sinergie per dare una gui-

da interna per future ottimizzazioni ed efficientamenti delle attività nel caso di coesistenza dello strumento Level(s) con altri sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale. Per poter raggiungere il risultato ottenuto è stato necessario creare un gruppo di lavoro con conoscenze multidisciplinari in modo da avere accesso e gestire le diverse informazioni in tema di Sostenibilità ed Economia Circolare (es. LCA, certificati EPD, risparmio di risorse, ecc.).

SCHEMA TECNICA

Committente: Eniservizi

General contractor: WeBuild

Progettista architettonico:

Morphosis Architects (leader architect) e Nemesi Architects srl (partner architect)

Engineering:

Setec Batiment, SCE Project

Photo credits:

Edoardo Montaina per Webuild Group

